Reggio

L'ex ministro accusato di procurata inosservanza di pena

Aiuto illecito a Matacena? Processo a Scajola in appello

Prima udienza: la Pg chiede di riaprire l'istruttoria

Al via ieri, in Corte d'appello, il processo "Breakfast" nei confronti Claudio Scajola, l'ex ministro dell'Interno e attuale sindaco di Imperia, condannato in primo grado a 2 anni di reclusione per procurata inosservanza della pena. Un reato che, secondo la difesa dell'ex ministro, dovrebbe essere già prescritto e che Scajola, presente ieri in aula, avrebbe commesso in favore dell'ex parlamentare di Forza Italia Amedeo Matacena, deceduto lo scorso 16 settembre a Dubai, dove viveva da dieci anni dopo essere stato condannato in via definitiva a conclusione del processo "Olimpia".

Nell'udienza di ieri gli avvocati degli imputati, Martino Politi e Maria Grazia Fiordalisi, hanno formulato alcune eccezioni. La Procura generale ha insistito, invece, sulla richiesta di riapertura dell'istruttoria dibattimentale chiedendo che in aula venga sentito il collaboratore di giustizia Giuseppe Stefano Tito Liuzzo.

La Corte d'appello, presieduta da Lucia Monica Monaco, si è riservata di decidere sia sulle eccezioni della difesa sia sulla richiesta della Procura generale. Lo farà probabilmente nella prossima udienza fissata per il 22 marzo.

Nell'ambito dell'inchiesta "Breakfast", coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppe Lombardo, l'ex ministro Scajola era stato anche arrestato nel 2014 dalla Dia e rimesso in libertà dopo 36 giorni di carcere a Regina Coeli, con decisione del Tribunale del Riesame di Reggio. Nel corso del dibattimento di primo grado, durato oltre sei anni, a Scajola era stato riqualificato il capo di imputazione originario, con la cancellazione dell'ipotesi di reato di «avere agevolato un'associazione segreta collegata ad associazione di tipo mafioso ed armata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Corte d'appello Claudio Scajola, ex ministro dell'Interno e attuale sindaco di Imperia, condannato in primo grado a 2 anni

brevi

OGGI LA CONVOCAZIONE

Assemblea dell'Aido su bilanci e programmi

● L'assemblea ordinaria intermedia dei soci del gruppo comunale Aido si terrà presso il salone dell'Ente Nazionale Sordi in via Placido Geraci oggi. in seconda convocazione, alle 17. All'ordine del giorno la relazione sull'attività svolta nel 2022 elaborata dal consiglio direttivo, bilancio consuntivo 2022 accompagnato dalla relazione dell'amministratore e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti, il bilancio preventivo anno 2023, la programmazione dell'attività annuale in applicazione delle linee politiche associative indicate dall'assemblea provinciale da attuare nell'ambito territoriale, la definizione degli eventuali contributi a carico dei soci.

"#IOLEGGOPERCHÉ"

Scuola Maria Ausiliatrice vincitrice del contest

● La scuola secondaria di primo grado dell'istituto "Maria Ausiliatrice" è stata selezionata tra le 10 migliori scuole in tutta Italia iscritte all'edizione 2022 del contest "#ioleggoperché". Gli alunni sono stati selezionati tra oltre 750 scuole con il progetto "La lettura che avvolge e coinvolge", un'installazione di arte contemporanea realizzata dagli allievi e allestita sul corso Garibaldi di fronte alla libreria Ave-Ubik, partner del progetto. Grazie alla guida e al supporto della direttrice, suor Giuliana Luongo, della preside, suor Maria Ausilia Chiellino e della docente Annalisa Marra, gli allievi hanno avuto la possibilità di partecipare a un evento unico nel suo genere, mettendosi in gioco, superando un po' di timidezza e scoprendo il valore inestimabile della cultura e della sua condivisione.

Non convalidato il fermo

Avevano cocaina in auto Rimessi subito in libertà

I due cognati difesi dagli avvocati Lorenzo e Francesco Gatto

Nei giorni scorsi, durante un controllo di polizia, venivano fermati Lorenzo Monteleone e Davide Barbaro a bordo della vettura del primo. A seguito di perquisizione personale e della vettura veniva rinvenuta nel tappo del serbatoio sostanza stupefacente del tipo cocaina, mentre a nel borsello del Davide Barbaro una somma di denaro pari ad euro duemilacinquecento. Ulteriore cocaina, per un totale di 22 grammi, veniva trovata nell'abitazione del Monteleone. I due fermati venivano sottoposti il giorno dopo a giudizio direttissimo.

Condotti davanti il giudice Margherita Berardi, assistiti dagli avvocati Lorenzo Gatto e Francesco Gatto, il Monteleone si avvaleva della facoltà di non rispondere, mentre il Barbaro, rispondeva alle domande, spiegando il motivo per il quale era in compagnia del cognato e la provenienza della somma trovata in suo possesso.

All'esito dell'interrogatorio intervenivano gli avvocati Lorenzo Gatto e Francesco Gatto, i quali per quanto riguardava la convalida dell'arresto per quanto riguardava il Monteleone si rimettevano alle valutazioni del Giudice, mentre per il Barbaro chiedevano che non fosse convalidato. I due penalisti reggini, poi, avevano evidenziato come il racconto del Barbaro fosse stato scevro da contraddizioni e confermato tra l'altro dalla relazione dell'agente di polizia che aveva provveduto al fermo. La stessa somma di denaro che era stata sequestrata, era compatibile con la versione fornita dal Barbaro. I due difensori quindi differentemente dal Pubblico Ministero, chiedevano che i due fossero rimessi in libertà. Il Giudice dopo una lunga camera di consiglio, in accoglimento delle ragioni difensive riqualificava il reato nella detenzione di modica quantità e disponeva la rimessione in libertà dei due fermati, disponendo il dissequestro della somma di denaro.

Il processo veniva quindi rinviato nel mese di luglio per la richiesta di termini a difesa per la scelta di un rito alternato. Si conclude, quindi, almeno in questa fase la prima parte di questo procedimento penale scaturito dopo un controllo di Polizia che aveva portato al fermo di due persone adesso rimesse in libertà a seguito dell'udienza di convalida davanti al magistrato.

red.rc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Difensore L'avvocato penalista Lorenzo Gatto

Organizzato dai giovani di Our Voice, Attivamente e Saturna

Sit-in a sostegno del pm Lombardo

«Dobbiamo alzare la voce visto il silenzio politico sul processo sulle stragi»

Una manifestazione a sostegno «del pm del processo 'Ndrangheta stragista, Giuseppe Lombardo, dei magistrati della Direzione distrettuale antimafia e delle forze dell'ordine attualmente impegnate nella ricerca della verità sulle stragi e su pezzi fondamentali di storia del nostro Paese». A scendere in piazza, lunedì 27 febbraio dalle 9 alle 19, saranno i giovani dei movimenti "Our Voice, Attivamente e Saturna", che si ritroveranno davanti alla Corte d'appello. «Proprio il 27 febbraio sarà l'ultimo giorno di requisitoria. Abbiamo sentito l'esigenza di organizzare questo presidio – spiegano i promotori in una nota – perché siamo profondamente indignati rispetto al silenzio politico e mediatico che circonda questo maxiprocesso». Oggi i dettagli dell'iniziativa saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa allo Spazio Open di via Filippini.

«A distanza di 30 anni dalle stragi del 1992 e del 1993 stanno emergendo fatti e verità gravissime ed inquietanti, taciute da tutti i Governi che si sono succeduti e che continuano a condizionare ancora oggi la vita di tutto il popolo italiano», sostengono i rappresentanti dei tre movimenti giovanili, secondo i quali «come emerge da questo processo, nella strategia stragista non era coinvolta solo cosa nostra, ma anche la 'ndrangheta. Noi non abbiamo vissuto gli anni delle stragi e degli attentati, dove si moriva sotto il fuoco della mafia, ma anche, purtroppo, dello Stato-mafia. Non vogliamo che la storia si ripeta. Conoscere la verità su questi fatti e sulla storia della nostra Repubblica è un diritto che ci appartiene, come giovani e come cittadini. Per questo motivo, chiamiamo tutta la cittadinanza siciliana e calabrese a scendere in piazza con noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita in Questura della Polizia nigeriana

Sinergie internazionali per il contrasto alla criminalità

Nell'ambito di accordi bilaterali di cooperazione internazionale di polizia tra l'Italia e la Nigeria per il contrasto alla criminalità internazionale, il questore Bruno Megale ha accolto 21 ufficiali della Polizia federale nigeriana, attualmente ospiti della Scuola allievi agenti di Vibo Valentia dove sono impegnati nella frequentazione di un corso di alta specializzazione.

Nella stessa occasione, il dirigente del Gabinetto regionale di Polizia scientifica per la Calabria Francesco Muraca ha accompagnato gli ufficiali nigeriani all'interno dei laboratori per mostrare loro le attività tecnico-scientifiche svolte.

A seguire la delegazione della Polizia federale nigeriana ha partecipato ad un seminario di approfondimento realizzato da personale specializzato della Polizia scientifica in materia di foto-segnalamento e falso documentale.

red.rc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il questore Bruno Megale ha accolto i 21 ufficiali ospiti della Scuola allievi di Vibo

Bandi, Ordinanze, Perizie
sito internet:
www.astearmunci.it

TRIBUNALE DI PALMI

Numero Verde - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito
da Lunedì al Venerdì
09.00 - 13.00

VENDITE FALLIMENTARI

IMMOBILI COMMERCIALI

VENDITE MOBILIARI